

1-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

1-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 34 Caracas, giovedì 20 febbraio 2014 d'Italia Deposito legale: 76/0788

@voceitalia www.voce.com.ve La Voce d'Italia

E' "partito" in punta di piedi



(Servizi alle pagine 2 e 10)

Il ministro del Tesoro ha dato il contrordine: il maltolto sarà restituito e la norma per ora sospesa

Dietrofront su bonifici dall'estero, stop alla ritenuta del 20%

La decisione del Tesoro determinata dal contesto internazionale e nazionale. Il prelievo automatico avrebbe penalizzato soprattutto chi lavora all'estero e manda i soldi a casa

ROMA - Stop al prelievo del 20% sui bonifici dall'estero a favore delle persone fisiche e restituzione del maltolto ovvero degli "acconti eventualmente già trattenuti da intermediari finanziari". Dopo quasi una settimana di polemiche con tutte le opposizioni sulle barricate e un'indagine aperta da Bruxelles, il ministro del Tesoro ha dato il contrordine all'Agenzia delle Entrate disponendo la sospensione della norma. Per ora fino al primo luglio. Lo stop al prelievo, fanno sapere dal Tesoro, è stato determinato "dall'evoluzione del contesto internazionale". Ma il contesto interno ha avuto la sua parte. Nei giorni scorsi si sono mobilitate le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori, l'istituto Leoni, diversi parlamentari delle opposizioni. (Continua a pagina 6)

AUGURI PER I 93 ANNI DI LINO MANOCCHIA

Un altro giro a tavoletta



(Servizio a pagina 2)

SABATO LA SQUADRA

Renzi: "Ci sono le condizioni per il governo"

ROMA - Matteo Renzi è quasi pronto: al termine delle consultazioni con i partiti, vede le condizioni "per fare un ottimo lavoro". Il premier incaricato ha avuto ieri due conferme: da Silvio Berlusconi l'impegno ad un'opposizione responsabile, da Beppe Grillo, invece, un netto rifiuto al confronto. (Continua a pagina 3)

URGENTE AGIRE

L'allarme di Confindustria: "L'economia è quasi ferma"

ROMA - Gli industriali avvertono: "Il Pil nel quarto trimestre sotto le attese, calo degli occupati non esaurito". (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Si appesantisce il bilancio delle proteste: muore la Miss Genesis Carmona, raggiunta da una pallottola alla testa



CARACAS - Un bilancio, purtroppo, sempre più pesante. E' morta anche la bella Genesis, la Miss di 23 anni, raggiunta da una pallottola alla testa. La sua agonia, la lotta contro l'inevitabile è durata 24 ore. La giovane, ferita durante una protesta anti chavista, era stata portata all'ospedale di Valencia, nello stato di Carabobo, da due manifestanti in moto. Ma non c'è stato nulla da fare. La triste notizia è giunta come una doccia fredda mentre centinaia di manifestanti erano concentrati davanti al Palazzo di Giustizia di Caracas, aspettando la comparizione in tribunale di Leopoldo Lopez, il dirigente di Voluntad Popular che l'altro giorno si è consegnato alla polizia.

NELLO SPORT



Un Milan sprecone viene punito dall'Atlético

UCRAINA

In piazza a Kiev, dove la lotta non si ferma

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*“No Hay otra oportunidad...”
Il Venezuela piange Simón Díaz.*

È andato via per sempre, l'autore di “Caballo Viejo”....

CARACAS.- La notizia non ci ha stupito... sapevamo che sarebbe accaduto e vivevamo già con il suo ricordo.

“Tio Simón” e il suo “Ca-

ballo viejo”... Simón Díaz e l'amore per la Sabana venezuelana, il canto, che ha raccontato a grandi e piccini storie tenere e veritiere della sua terra tanto amata.

“Tio Simón” ha percorso con “Caballo Viejo” tutto il mondo ed il Venezuela gli ha voluto bene.... tantissimo, poiché ha narrato attraverso il suo canto melodioso

una vita dolce e magnifica. Lui, amava la musica, la poesia, la “Sabana”, i bambini, gli animali, la vita rurale, pulita, ingenua e forte, di una terra che lui ha saputo cantare e adorare infinitamente, conquistando piccoli e grandi... incuriosendoli, trascinandoli, attraverso il tono dolcissimo tanto suo, tanto avvincente e particolare.

Tio Simón, ha vissuto un mondo pulito, genuino, nel quale potevano entrare, senza chiedere “permesso”, quanti sapevano amare con la stessa generosità il prossimo. Lo avevano accolto commossi anche in Cina, dove con “Cavallo viejo” riuscì ad emozionare così tanto, che le strofe furono tradotte in cinese.

Delle tante onorificenze ottenute, grazie alle proprie composizioni canore, non faceva mostra... Lui era così... Dolce, squisito, amico di tutti coloro che avevano la sensibilità di saperlo apprezzare.

Con Tio Simón è andata via la storia bellissima di quella terra agreste ed accogliente che aveva saputo conquistare chi vi giungeva per la prima volta, con l'amicizia, la disponibilità di condividere cibo, idee, allegrie, lavoro ed anche dolore... (sempre fraternamente).

Tio Simón, è “partito” in punta di piedi, mentre le strade di Caracas non sono più le stesse del tempo in cui si cantava “Cavallo viejo” e in Venezuela si sorrideva sempre, con la consapevolezza che eravamo tutti amici, che potevamo cantare e piangere assieme... volendoci bene... Grazie, Tio Simón !!!

Anna Maria Tiziano

Gli auguri per i 93 anni di Lino Manocchia. Ha corso sempre a cento all'ora sul circuito della sua vita, lui che è stato per decenni cantore inimitabile dei campioni e dei bolidi del suo amato automobilismo

Un altro giro a tavoletta

ROMA.- Lino Manocchia è pronto a tagliare un altro importante traguardo, apprestandosi a compiere il 93° giro di pista della sua corsa con lo stesso entusiasmo, la stessa energia e voglia di fare che da sempre hanno caratterizzato la sua avventura umana e professionale. Il giornalista di Giulianova (Teramo), diventato grande negli Stati Uniti e conosciuto in tutto il mondo per le sue innumerevoli interviste ai grandi della terra, non si è mai risparmiato facendo del giornalismo una ragione di vita e della sua vita un inno al giornalismo.

Neanche a dirlo, l'ultimo anno per lui è stato ricchissimo di iniziative, culminate in quello che egli stesso ha definito «un sogno che sarebbe rimasto chiuso in un cassetto a New York», riferendosi alla pubblicazione del suo libro “Lino e il Microfono”. Un meraviglioso sogno avveratosi grazie al fortunato “incontro” con la casa editrice Artemia. Il noto giornalista Rai, residente negli States ormai da molti anni, ha conosciuto la casa editrice di Mosciano Sant'Angelo grazie ad un libro del giugno 2012, dal titolo “Conosciamoci e facciamoci conoscere”, pubblicato ad opera di Alida Scocco Marini e dedicato ai personaggi noti e meno noti della provincia di Teramo, tra i quali l'autrice ha voluto inserire anche l'illustre giornalista, amatissimo nella sua Giulianova.

È iniziata così un'esperienza, che anche grazie alla tenacia e all'intuizione della direttrice editoriale dell'Artemia edizioni, Maria Teresa Orsini e alle sue collaboratrici Maria Assunta De Matteis e Roberta Di Sante, ha portato alla pubblicazione di “Lino e il Microfono” e alla realizzazione di un desiderio mai sopito nella mente dell'autore. Questo libro non è solo un “manuale” per le future generazioni di giornalisti, ma molto di più. Una vera e propria raccolta di avventure, esperienze, ricordi e soprattutto interviste, che Manocchia riuscì a realizzare per la Rai e la “Voice of America”, portando al suo inseparabile microfono ben cinque Presidenti degli Stati Uniti, i divi di Hollywood, le star del nostro cinema e numerosi campioni del mondo dello sport.

La prima presentazione del suo libro non poteva che essere nella sua indimenticata Giulianova, lo scorso 24 ottobre, nell'ambito della diciottesima edizione del Premio internazionale per la fotografia cinematografica “Gianni Di Venanzo”, organizzato dall'associazione Teramo Nostra. Per l'occasione si sono stretti intorno a lui, collegato in videoconferenza dagli Stati Uniti, i tantissimi amici, colleghi e giovani giornalisti che hanno riconosciuto in lui la figura di un maestro. Alla serata-evento, presentata dal critico letterario Simone Gambacorta e moderata dalla giornalista Roberta Di Sante, non sono voluti assolutamente mancare il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo Stefano Pallotta, il Presidente del Circolo della stampa Abruzzo e carissimo amico del fratello di Lino, Franco, Marcello Martelli, gli amici e i colleghi Walter De Berardinis e Ludovico Raimondi.

De Berardinis, dopo aver sollecitato le istituzioni cittadine e regionali per un pubblico riconoscimento, nella serata di presentazione del suo libro chiese pubblicamente al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Stefano Pallotta, un riconoscimento alla lunga carriera di giornalista. Proprio in questi giorni, De Berardinis ha inviato la lettera ufficiale alla direzione regionale per l'encomio all'italo-americano Lino Manocchia. Con Raimondi è nata una vera empatia grazie alla quale l'autore non solo collabora attivamente ancora oggi, pubblicando articoli ed interviste sul quotidiano online www.giulianovailbelvedere.it, ma soprattutto rivela tutta la modestia e l'umiltà che solo i grandi hanno, rivolgendosi a Ludovico con un rispettoso “direttò!”.

Tra i presenti, anche il vignettista Vladimiro Di Stefano che, in occasione della presentazione, ha curato alcuni originali e simpatici bozzetti che ritraggono il giornalista intento nelle sue innumerevoli interviste. Non va dimenticato poi il Presidente dell'associazione Teramo Nostra Piero Chiarini che, nell'ambito del Premio “Di Venanzo” ha voluto insignire l'autore con un prestigioso riconoscimento alla carriera, ritirato per lui dall'amico fraterno del giornalista, Giovanni Gasbarrini, illustre professore di fama mondiale nel campo della medicina. E non è l'unico premio che l'infaticabile Lino Manocchia ha ricevuto nel corso dell'ultimo anno. Infatti, già nel mese di agosto, nell'ambito del Premio culturale “Crisostomo”, svoltosi a Pescocostanzo in provincia dell'Aquila, gli è stato conferito un importante riconoscimento dal Presidente dell'Accademia culturale internazionale San Giovanni Crisostomo Giuseppe Del Zoppo.

Lo stesso presidente Del Zoppo, successivamente all'uscita di “Lino e il Microfono”, ha organizzato, il 14 dicembre scorso, una presentazione a L'Aquila, città capoluogo d'Abruzzo, che ha visto il giornalista, intervenuto di nuovo in videoconferenza, assoluto protagonista di una serata a lui interamente dedicata. Ciò che noi amici e colleghi ammiriamo maggiormente di Lino e che si rivela a tutti sfogliando le pagine del suo libro, è la grande professionalità ed umiltà, doti esemplari di un uomo che, seppur arrivato all'apice della carriera giornalistica, non si pone mai con superiorità o arroganza, ma si fa conoscere e ben volere per la sua naturale simpatia ed ironia. Il tutto farcito dall'immensa passione che, ancor oggi, alla veneranda età di 93 anni, lo porta a collaborare con quotidiani e riviste italiane e statunitensi. Oggi, in occasione del suo compleanno, noi tutti lo vogliamo ringraziare per i numerosi insegnamenti che ci ha dato e che continua a darci, augurandogli di scrivere ancora pagine importanti e indelebili, e di vivere pienamente e serenamente tutti i giorni della sua vita di diversamente giovane.

Artemia Edizioni Mosciano



La FEDERAZIONE DI GIOVANI ITALO VENEZUELANI

desea expresar nuestros más sinceros sentimientos de tristeza y palabras de condolencias a familiares, amigos, conocidos de las personas fallecidas recientemente, como consecuencia de la perturbación social que ha vivido Venezuela en estos últimos días, deseando para ellos fuerza, coraje y resignación. También queremos expresar nuestro más profundo sentimiento de cercanía y total apoyo para con los Padres y Hermanos Salesianos por los lamentables hechos ocurridos en Valencia el pasado 16 de Febrero en la sede de la Casa Don Bosco en el Centro de la Ciudad. La Congregación Salesiana sigue la figura de Don Bosco sacerdote como padre espiritual de los muchachos, inspirada a su vez en Cristo sacerdote y el Buen Pastor. El sacerdote salesiano es también maestro preocupado por la formación integral del joven y la salvación de su alma. Nosotros los jóvenes italo venezolanos instamos a los demás jóvenes a pacificar su alma, para que sea a través de la tolerancia y la paz que se logre el dialogo democrático y se adopte la mejor forma de convivencia social.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

12 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
02 APRILE BARQUISIMETO
03 APRILE BARINAS
09 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
07 MAGGIO VALENCIA
09 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY

ROUBINI

"Renzi é l'ultima spiaggia, o lo seguite o affogate"

ROMA - Arriva dagli Stati Uniti l'ultimo endorsement per Matteo Renzi e a farlo non è certo un nome banale: si tratta di Nouriel Roubini, l'economista diventato celebre per aver previsto la crisi dei mutui subprime. - Per l'Italia questa è l'ultima possibilità - ha spiegato a una platea di investitori - ma c'è una buona notizia: Matteo Renzi, un nuovo leader giovane che ha visione e vuole fare riforme vere. Una persona può fare la differenza, ma deve avere un paese alle spalle, tutti dovrebbero sostenerlo: o nuotate insieme o annegate insieme.

Secondo diverse voci di corridoio tra i due c'è stato un incontro ma l'economista non ha voluto confermarlo. Resta il fatto che le similitudini tra le loro idee sono notevoli, come la priorità al lavoro.

- Ha un costo troppo elevato - spiega Roubini - bisogna tagliare la spesa pubblica del 2% per ridurre le tasse sul lavoro, dare incentivi alle imprese che assumono e rivedere i contratti di lavoro per renderli uguali tra chi già lavora e chi sta cominciando, tutti i nuovi contratti dovranno essere a tempo indeterminato ma con la possibilità per le aziende di licenziare, se serve.

Anche l'elenco di riforme per il rilancio del paese presentate da Roubini echeggiano quelle annunciate dal sindaco dopo l'incontro con Napolitano.

- E' necessario liberalizzare i servizi, rendere più efficiente la giustizia e la pubblica amministrazione e rifare la legge elettorale.

Secondo l'economista anche gli investitori hanno apprezzato la figura del sindaco.

- Lo spread sta scendendo perché i mercati si aspettano che il cambiamento sia per il meglio, c'è ottimismo verso questo nuovo leader giovane ed energico. Gli concedono il beneficio del dubbio perché pensano che il suo Governo possa fare qualcosa per migliorare la crescita e rendere più sostenibile il debito.



Grillo: "Non sei credibile"; Renzi: "Esci dal blog". La nuova 'incursione' del leader rischia di scavare definitivamente un solco tra 'ortodossi' e 'dissidenti', prologo di future scissioni

Beppe e Matteo sul ring, 10 minuti di fuoco alla Camera

Pci, Pds, Ds... la voglia di cambiare della sinistra

ROMA - In principio era il Pci, con la tradizionale falce e martello - designata da Renato Guttuso nel 1953 - lo sfondo rosso e la stella che rimarcava il legame alla III Internazionale. Poi, dopo la svolta della Bolognina, tutto cambiò nella sinistra italiana. Mutarono indirizzo politico e formazione e con loro anche i simboli. Fino alla proposta avanzata da Dario Nardella all'alba del governo targato Matteo Renzi: togliere dall'acronimo Pd la 'p' di partito e lasciare la 'd' di democratici. Proposta finora respinta al mittente ma che segna, ancora una volta, quella voglia mai sopita di cambiare i dati anagrafici della sinistra.

Con la svolta di Achille Occhetto e il conseguente scioglimento, nel febbraio 1991, del Pci, furono due i rami in cui si divise il partito. Nel simbolo del primo, Rifondazione Comunista, restarono in grande evidenza la falce e il martello. Nel secondo, il Pds, comparve invece la quercia, con alla base il logo del vecchio Pci. Diverse, furono le alleanze in cui figurò il Pds. Nel 1994 il partito rappresentava l'asse dei 'Progressisti', sconfitti da Silvio Berlusconi. Due anni dopo toccava invece alla coalizione di centrosinistra sovrastata da 'L'Ulivo' conquistare le urne, con il Pds che in occasione del voto aggiunse al suo logo la denominazione 'sinistra europea'.

Nel 1998 ecco la seconda, netta, svolta: sotto la guida di Massimo D'Alema il Pds dava vita agli Stati generali della sinistra, che confluirono nei Democratici di Sinistra: la quercia restò, scomparve il logo del vecchio Pci, sostituito dalla rosa simbolo del socialismo europeo. La vita dei Ds si spense nove anni dopo: nell'ottobre del 2007 nasceva il Partito Democratico guidato da Walter Veltroni. Il suo logo, disegnato da Nicola Storto, riprende il tricolore italiano (ma anche le tre anime del partito) e mantiene il ramoscello d'ulivo di 'prodiana' memoria. Ed è questo il logo del partito di Renzi, salvo ulteriori ripensamenti.

filo del discorso:

- Ti raccontiamo cosa vogliamo fare nei prossimi quattro mesi....

Nulla da fare.

- Caspiterina!" ironizza Renzi.

Il leader pentastellato non ascolta neppure, parla solo lui. E precisa:

- Non sono venuto qui a parlare di programmi.

Renzi ritenta:

- Beppe però bisogna che parli io, poi parli te. Facciamo un pò per uno.. per cor-

rettezza.

Niente.

- Non è per te.. Sei offeso ma dispiace - lo stuzzica Grillo.

E Renzi:

- Mi hai dato dell'ebete. Ma ho sorriso alla grande..

Poi attacca anche lui:

- Questo non è il trailer del tuo show, Beppe.. Non so se sei in difficoltà sulla prevenzione,

In dieci minuti di incontro il clima si surriscalda, provano a intervenire Graziano Del Rio, Lorenzo Guerini e anche

il 'grillino' Luigi Di Maio. - Sta cercando di provocare. Lasciatelo fare - taglia corto Renzi che lo consiglia:

- Beppe, esci da questo blog, esci da questo streaming...

E lui esce; dopo un ultimo, serrato, battibecco. Beppe: - E' finita caro.

Renzi:

- E' finita. Buona giornata. E' stato un piacere.

Saluti. La 'consultazione farsa' come la chiamano gli stessi grilli è finalmente finita. Segue un secondo show del comico davanti a telecamere e giornalisti. Alla fine, i Cinque Stelle cantano vittoria. Eletti e iscritti, plaudono alla 'performance' e i commenti, in Transatlantico, sono tutti per il leader che, dicono, "ha fatto quello che ha chiesto la rete: andare da Renzi a dirgli quel che pensiamo di lui". Per loro l'incontro-scontro, il match, è decisamente finito a favore di Grillo.

- Qualcuno pensava che ci saremmo fatti dire Grillo-staistereno? - ironizza Giulia Di Vita replicando alle polemiche che, invece, si levano dalla rete. Non tutti, infatti, hanno gradito i modi e i termini del confronto. Anche tra i parlamentari. Il rischio, ora, è che questa nuova 'incursione' del leader scavi definitivamente quel solco tra 'ortodossi' e 'dissidenti', prologo di future scissioni. Al Senato questi ultimi tornano a far sentire la loro voce. Quella di oggi, sentenziano Lorenzo Battista, Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella e Luis Alberto Orellana, è stata davvero "un'occasione perduta".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Ci sono..."

Ora il premier incaricato si prende due giorni di tempo per sciogliere gli ultimi nodi sul programma ma soprattutto sulla squadra, Tesoro in primis, con l'obiettivo di sciogliere la riserva sabato e di avere la fiducia delle Camere da lunedì. La seconda ed ultima giornata di consultazioni "toste", come ammette lo stesso Renzi, si chiude in serata con il confronto con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Figura che il leader Pd ha difeso nel primo degli attacchi, in diretta streaming, che Grillo gli rivolge prima di mandare a monte un faccia a faccia che il popolo grillino aveva chiesto al suo leader. I dieci minuti con Grillo, l'unico incontro "non serio", come lo definisce il premier

incaricato, non cambiano le prospettive dell'esecutivo. Renzi ha un'intesa di ferro con Silvio Berlusconi. L'ex premier, dopo un'ora e mezza di colloquio, arriva addirittura a gioire per "un premier che ha la metà dei miei anni". Il Cavaliere ha dal premier incaricato la garanzia che la legge elettorale andrà avanti "senza cambiamenti" secondo i tempi fissati. E da parte sua assicura che, pur restando all'opposizione, su temi come il fisco, il lavoro e la giustizia "se i provvedimenti saranno favorevoli ai cittadini, daremo l'ok, altrimenti diremo no". Un feeling che, secondo rumors parlamentari, potrebbe spingere il Cavaliere a valutare la possibilità di far arrivare al nuovo governo qualche

voto in più al Senato in caso di difficoltà. Chiuse le consultazioni, Renzi si prende la giornata odierna per la stesura del programma. Al premier incaricato toccherà tirare le fila di un lavoro sul quale in questi giorni sono impegnati i fedelissimi Graziano Del Rio e Lorenzo Guerini. Ad oggi è stato rinviato anche il vertice di maggioranza sulla piattaforma dei primi 100 giorni, chiesto da Angelino Alfano. E al quale Renzi non parteciperà perché "allergico" alle riunioni dei partiti. D'altra parte, nonostante qualche nervosismo tra i parlamentari Ncd, il segretario Pd ed il leader Ncd, in contatto quotidiano, avrebbero di fatto chiuso l'intesa che prevede anche la riconferma

dei tre ministri alfaniani. L'ultimo scoglio che resta aperto è il ministero dell'Economia. Né negli incontri con i partiti né in quello con il capo della minoranza interna Gianni Cuperlo Renzi avrebbe dichiarato le sue intenzioni. Il premier incaricato, spiegano i fedelissimi, avrebbe una rosa di nomi sia nel caso prevalga l'ipotesi di un politico sia se la scelta cade su un tecnico. E, visto il peso del ministero-cardine, il leader Pd si sarebbe confrontato, secondo fonti parlamentari, con il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, anche se da via Nazionale smentiscono sostenendo che nell'incontro "non si è fatto alcun riferimento a nomi per il ministero dell'Economia e delle Finanze".



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata divulsa dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



Audiencia de López en cárcel de Ramo Verde

CARACAS- La audiencia de presentación del dirigente del partido Voluntad Popular Leopoldo López, se realizó en el Centro de Procesados Militares (Cenapromil), ubicado en Ramo Verde, Los Teques.

Según informó el abogado defensor Juan Carlos Gutiérrez esta decisión correspondería a una medida de seguridad para resguardar la vida de López.

"Realizar un juicio dentro de un recinto carcelario no es legal (...) Nos trasladaremos hasta allí y pediremos que se protejan los derechos del imputado", indicó Gutiérrez a los medios de comunicación luego de su salida del Palacio de Justicia. Gutiérrez señaló que la decisión corresponde al Tribunal.

"Nosotros tenemos una serie de argumentos que presentar para que esto (la

audiencia dentro de Ramo Verde) no se produzca", adelantó el jurista, al tiempo que descartó el traslado de su defendido a otra cárcel del país.

La decisión fue tomada por el Tribunal 16 de Control, debido a los hechos que se suscitaron este miércoles frente al Palacio de Justicia entre un grupo de estudiantes que se presentó para apoyar al líder de la tolda naranja y afectados al oficialismo.

López será acusado de los delitos de instigación pública, daños a la propiedad, determinante en el delito de homicidio intencional (autor intelectual) y asociación para delinquir, este último tipificado con penas que van de 6 a 10 años de prisión.

Los fiscales designados para el caso serán Franklin Nieves, Juan Calderón y Narda Zambrano, quienes solicitarán

El abogado defensor de Leopoldo López, Juan Carlos Gutiérrez, anunció que la audiencia de presentación del dirigente opositor sería en las instalaciones de Ramo Verde, lo cual calificó de ilegal.

López será acusado de los delitos de instigación pública, daños a la propiedad, determinante en el delito de homicidio intencional (autor intelectual) y asociación para delinquir, este último tipificado con penas que van de 6 a 10 años de prisión.

Los fiscales designados para el caso serán Franklin Nieves, Juan Calderón y Narda Zambrano, quienes solicitarán la privativa de libertad.

la privativa de libertad.

Por su parte, la esposa del dirigente opositor, Lilian Tintori, vía Twitter calificó la situación de "irregular". "Quiéren hacer la audiencia en la cárcel de Ramo Verde. Eso no es el debido proceso". Dijo que ella junto a su equipo de abogado de la defensa se están trasladando hasta Ramo Verde para "tumbar esa audiencia".

Lilian Tintori sostuvo que no ha hablado con su esposo, destacando que la última vez que lo vio fue el martes en el Palacio de Justicia a las 7pm "donde no me dejaron ni siquiera despedirme de él sino de lejos".

En tanto, la dirigente de Un Nuevo Tiempo, Delsa Solórzano, responsabilizó al Gobierno Nacional de "cualquier cosa que le pase" a Leopoldo López.

MUD

Convoca a marcha por la paz este sábado

Caracas- La Mesa de la Unidad Democrática rechazó las acciones violentas de los grupos armados afectos al oficialismo contra las manifestaciones de la oposición y exigió, de nuevo, al gobierno que los desarme. "A los colectivos, ni con el pétalo de una rosa. ¿Cómo puede el gobierno soslayar un hecho tan importante? El gobierno no puede mirar para otra parte. No pueden convivir grupos armados irregulares con la paz de la sociedad, eso es inaceptable", señaló.

El secretario ejecutivo de la MUD, Ramón Guillermo Avelledo, pidió evitar que sea la sociedad quien enfrente a los colectivos, porque desataría una "guerra civil".

La MUD convocó un acto político para el sábado 22, por la paz y el desarme de los colectivos. "Tramitemos todos los permisos, no va a haber ninguna excusa para que no se permita. Es por la paz, esperamos que sea muy potente", dijo Avelledo.

La organización repudió el orden judicial de captura contra el responsable político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio. Avelledo opinó que la orden es una nueva evidencia de la naturaleza del gobierno.

Avelledo considera que las declaraciones contra Juan Manuel Santos por parte del Gobierno son "un truco viejo" y dijo que el Ejecutivo solo le interesan cuando un presidente habla a favor. Finalmente, Avelledo lamentó la muerte de Simón Díaz, quien falleció este miércoles en su casa, junto a su familia.

CHARDERTON

López, no atiende a la voluntad popular en Venezuela

Washington- Roy Chaderton, embajador de Venezuela en la Organización de Estados Americanos (OEA), durante su participación en la Sesión Ordinaria del Consejo Permanente aseguró: "El líder del partido Voluntad Popular, Leopoldo López, no atiende a la voluntad popular" del país.

Denunció que la violencia y las marchas estudiantiles "se repiten en varias naciones con el mismo esquema y el mismo guión", por lo que aseguró que Estados Unidos está "detrás una conspiración desestabilizadora".

Chaderton, recordó que a partir de la victoria democrática del presidente fallecido Hugo Chávez, "Venezuela ha sufrido agresiones del imperio, hasta ahora sin intervención militar". Sin embargo reflexionó sobre todas las ocasiones en las que ha fracasado.

"Somos un pueblo de paz, en más de 200 años de historia, nuestro país es el único que no ha tenido una guerra con ningún vecino", dijo el Embajador de Venezuela ante la OEA, quien además ratificó el carácter pacífico de los venezolanos.

"Vamos a seguir reivindicando la justicia social en nuestro país", dijo Chaderton, para finalizar.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Fedecámaras exige diálogo con el Gobierno para solventar problemas económicos

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, insta al Gobierno a instalar mesas de diálogo, para "discutir una agenda económica" que permita solucionar los problemas que afectan a empresarios, a consumidores y al propio Ejecutivo.

Roig señaló que los empresarios entienden que hay situaciones políticas y sociales que es necesario atender de inmediato, pero "el país económico es muy testarudo y sigue pidiendo a gritos soluciones".

Insistió en que es necesario que el Ejecutivo anuncie a la brevedad medidas económicas, pues el "clima de violencia" que se ha suscitado por las protestas de los últimos días "está afectando a los comercios", pues algunos deben cerrar sus puertas y, además, la situación del país "no favorece las inversiones".

Unidad Tributaria aumenta a Bs. 127

El coordinador de la Subcomisión de Finanzas de la Asamblea Nacional, diputado Ramón Lobo, informó que de conformidad a lo establecido artículo 121, numeral 15, del Código Orgánico Tributario, el superintendente del Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera Tributaria (Seniat), José David Cabello Rondón, solicitó la valoración de la comisión con respecto al reajuste del valor de la UT, la cual fue emitida favorablemente, por considerarse que "no incide de forma negativa en la economía nacional".

"El Seniat fijó el reajuste de la Unidad Tributaria en 127 bolívares, es decir, pasó de 107 bolívares en el 2013 a 127 bolívares en el 2014, lo que representa un incremento de 18,6%. Esta cifra está por debajo de la tasa inflacionaria del año pasado", dijo el parlamentario.

Muchacho: El Gobierno es el principal responsable de la paz en Venezuela

El alcalde de Chacao, Ramón Muchacho, afirmó este miércoles que el principal responsable de "la paz en el país es el Gobierno", tras las protestas registradas las últimas semanas.

"La paz es posible, Venezuela puede ser un país de paz, sin la inseguridad que nos mata y las divisiones políticas", dijo Muchacho. "Yo quiero un cambio de Gobierno, y tengo muchos años trabajando por eso (...) también quiero un cambio de las políticas gubernamentales", especificó. Pero este "cambio" no puede ser a "capricho", dijo.

Muchacho reiteró que estaba abierto al diálogo. Al mismo tiempo, rechazó las manifestaciones violentas. "Para nosotros, en la oposición, es clave que la protesta sea pacífica", expresó.

"Yo no creo ni en quemar ni en destrucción. No hay que bajarle a la protesta, hay que bajarle a la violencia", añadió.

Muchacho reportó que en el municipio se registraron daños a la infraestructura tras las protestas.

Sismo de magnitud 5,2 se registró en El Tocuyo, estado Lara

Un sismo de magnitud 5.2 se registró a 16 kilómetros al sureste de El Tocuyo con una profundidad de 3.4 kilómetros. La Fundación Venezolana de Investigaciones Sismológicas dio a conocer el hecho aproximadamente a las 6:40 de la mañana. Por otra parte, no se reportaron daños a personas o bienes.

La presidente de Funvisis, Ing. Aura Emilia Fernández, hizo un llamado a mantener la calma ante hechos de esta naturaleza, que "son normales en Venezuela, ya que este es un país sísmico", expresó en el reporte publicado en la página web de la Fundación.

Yván Gil: 950 tractores están en puertos a la espera de su nacionalización

Un total de 950 tractores se encuentran en los puertos venezolanos a la espera de su nacionalización, a pesar de que el Ministerio de Comercio ha extendido las licencias para tal fin, así lo denunció este miércoles, a través de Twitter, del titular de Agricultura y Tierras, Yván Gil.

"Ministerio de Comercio extendió licencias para nacionalización de 950 tractores en los puertos, sin embargo aún no los nacionalizan", escribió el ministro del Poder Popular para Agricultura y Tierras en su cuenta @yvangil.

Finalmente, hizo un llamado a las empresas importadoras a realizar el trámite para que puedan ser comercializados en el mercado venezolano.

El canciller de la República ratificó ayer la alerta sobre la injerencia de Estados Unidos en los hechos de violencia perpetrados por la derecha en el país en los últimos días

Jaua: "En Venezuela se garantiza libertad de manifestación pacífica"

CARACAS- En una reunión con los embajadores de los países de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) en Caracas, el canciller de la República, Elías Jaua, ratificó este miércoles que el Gobierno Nacional garantiza la libertad de manifestación de forma pacífica y es vigilante de la democracia, como uno de los pilares sobre los que se sustenta la Revolución Bolivariana. Indicó que Venezuela es uno de los países que registra mayores movilizaciones sociales, lo que da cuenta de la libertad absoluta que tiene el pueblo de pronunciarse a favor o en contra de las transformaciones socialistas que experimenta el país.

"Ustedes son testigos de cómo a través de los medios impresos, radiales, audiovisuales se exponen abiertamente, incluso mucho más allá de los parámetros democráticos, las diferencias políticas e ideológicas con la Revolución Bolivariana, sin que nadie sea detenido o encarcelado por sus opiniones políticas", apuntó.



Recordó que el Gobierno Nacional ha sido reiteradamente legitimado por la mayoría nacional en 18 elecciones que se han realizado en los últimos 15 años.

Además, recalcó que los sectores opositores pueden, por medio del sufragio, expresar sus opiniones para plantear por la vía electoral su visión de cómo debe ser dirigido el país.

"Ningún Gobierno va a cambiar su orientación política ni ideológica porque alguien le pida en las calles que la cambie. Eso se hace en las elecciones, y nosotros en 18 de 19 elecciones

hemos planteado abiertamente que el camino y el carácter de la Revolución Bolivariana es el socialismo y eso ha tenido un respaldo de la mayoría popular", subrayó.

Asimismo, garantizó que Venezuela resolverá democráticamente la situación de violencia focalizada que algunos grupos de derecha alientan en diversos municipios del país.

"Estamos en situación de resolver democráticamente la situación de violencia focalizada en algunos municipios y ciudades del país con autoridades democráticas, con movilización y con-

ciencia popular", dijo. El canciller puntualizó que en caso de que deba analizarse la situación en Venezuela, la instancia apropiada sería la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

"Consideramos que, en una primera etapa, el único organismo al cual Venezuela solicitaría o aceptaría, se someta a consideración la actual situación, sería la Unasur", expresó.

Jaua, ratificó la alerta sobre la injerencia de Estados Unidos en los hechos de violencia perpetrados por la derecha en el país en los últimos días.

GOBERNADOR

Ameliach exige al Ministerio Público investigar hechos violentos en Carabobo

Carabobo- El gobernador del estado Carabobo, Francisco Ameliach, solicitó este miércoles al Ministerio Público iniciar una investigación sobre los hechos violentos ocurridos en la ciudad Valencia el día martes, donde resultaron heridas varias personas, entre ellas la estudiante Génesis Carmona quien falleció este miércoles. "Eso es herido del día de ayer son causa de la actitud irresponsable de quienes incitan a los estudiantes a violar la ley. Lo que está en marcha en Venezuela es un golpe de Estado manejado por unos perversos. El golpe de Estado está basado en

crear una guerra civil a donde ponen como elemento detonador a nuestra juventud, a los estudiantes de la universidad", señaló el mandatario regional.

Asimismo denunció que hay grupos violentos "pagados" para matar, por lo que exigió al Ministerio Público "que se investiguen estos hechos hasta las últimas consecuencias".

El mandatario responsabilizó al coordinador estatal de la MUD, Vicencio Scarano, de financiar a grupos violentos infiltrados, así como al secretario de la Universidad de Carabobo, Pablo Aure, de instigar a estos jóve-

nes universitarios a mantenerse en las calles para propiciar un enfrentamiento entre hermanos que genere una guerra civil.

Hizo un llamado a los medios de comunicación nacionales y extranjeros para que no colaboren con el plan golpista de la derecha. "Los medios de comunicación crean un sentimiento permanente de angustia", sumó al respecto.

Finalmente, Ameliach hizo un llamado a la paz, al cese de la violencia y a la conciencia de los dirigentes políticos que apuestan por un escenario de caos y desestabilización.

E' LEGGE

Destinazione Italia: risparmi in bolletta

ROMA - Compensazioni cartelle-crediti P.A., risparmi sulla bolletta elettrica per 850 milioni di euro, incentivi alla lettura, misure per favorire il credito alle pmi, crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, indennizzi alle imprese impegnate nella realizzazione della Tav o di altre opere strategiche che hanno subito atti di sabotaggio. Sono i punti fondamentali del decreto "Destinazione Italia" ora approvato in via definitiva al Senato, due giorni prima della sua scadenza.

RISPARMI IN BOLLETTA - Il taglio è stimato in 850 milioni e dovrebbe andare soprattutto a vantaggio delle imprese. Il provvedimento, come ha spiegato il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato nel consiglio dei ministri di dicembre che aveva approvato il testo, punta ad allungare di 7 anni, su base volontaria, il periodo di godimento degli incentivi da parte dei produttori di energia rinnovabile, che tanto pesano in bolletta: con questa variazione si punta a un risparmio di almeno 700 milioni (il testo la definisce una stima "prudente"). A questi si aggiungono 150 milioni del cosiddetto "ritiro dedicato", ossia del prezzo che paga il Gse per l'energia derivante da impianti rinnovabili di potenza fino a 10 MW.

BUONO-LIBRI - Risparmi in vista, poi, anche per chi frequenta le librerie. Il governo mette a disposizione un fondo di 50 milioni di euro per gli anni dal 2014 al 2016 per l'acquisto di libri. Cambia la formulazione originaria: adesso le scuole superiori distribuiranno agli studenti i voucher per l'acquisto di libri di lettura (quindi non scolastici) con uno sconto del 19% nelle librerie che avranno aderito all'iniziativa. Le librerie recupereranno lo sconto agli studenti in sede di dichiarazione d'imposta.

COMPENSAZIONE CARTELLE IMPRESE CON CREDITI P.A. - Doveva essere una sospensione e invece, dopo i rilievi della Ragioneria e della Commissione Bilancio, si è trasformata in una compensazione. In pratica, per il 2014 le imprese in credito con la P.A. potranno compensare i debiti maturati con l'agente di riscossione. Sarà un decreto del Mef, di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Destinazione Italia, a stabilire le modalità, rispetto rigorosamente gli equilibri di finanza pubblica.

NO AUMENTO ACCISE BIRRA - Salta l'aumento delle accise sulla birra previsto dal primo marzo 2014.

CREDITO D'IMPOSTA - A favore delle imprese, il decreto offre un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo: il tetto è di 200 milioni e ciascun beneficiario (purché abbia fatturato annuo sotto i 500 milioni) può godersene fino a un massimo annuale di 2,5 milioni. Vengono poi introdotti voucher da 10mila euro per la digitalizzazione delle imprese, nonché la possibilità di emettere mini-bond per aggirare il credit crunch.

CRISI INDUSTRIALI - Una serie di norme è dedicata alla riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale e per le bonifiche dei siti di interesse nazionale (per esempio Porto Marghera).

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE - Capito a parte, con il Fondo per la promozione degli scambi che cresce di 22,5 milioni nel 2014, e alle facilitazioni per le start up innovative che vogliono sbarcare da noi, con l'apertura delle dogane 24 ore su 24 e agevolazioni per i visti.

FONDO DANNI NO-TAV - Spunta il fondo per il risarcimento delle imprese danneggiate dagli attacchi No-Tav, con un emendamento "a sostegno delle imprese impegnate nella realizzazione di infrastrutture strategiche che subiscano il danneggiamento di materiali, attrezzature e beni strumentali in conseguenza di atti non colposi commessi al fine di ostacolare o rallentare l'esecuzione delle opere".

MUTUI A TASSO ZERO - Vengono estesi anche all'imprenditoria giovanile e femminile e fra i progetti rientrano anche le iniziative nel commercio e nel turismo.

*Sarebbero stati accertati
10 anni di contatti
con il clan Santapaola-Ercolano.
L'Ex governatore:
"Me l'aspettavo ma sono
sereno". Pm: "Sentenza storica"*



Mafia: Raffaele Lombardo condannato a 6 anni e 8 mesi

CATANIA - "Una sentenza storica". E' nel commento del procuratore Giovanni Salvi la valutazione della condanna a 6 anni e 8 mesi di reclusione che il Gup di Catania ha comminato all'ex governatore della Sicilia e leader del Mpa, Raffaele Lombardo, per concorso esterno all'associazione mafiosa, accusa che assorbe anche la contestazione del voto di scambio con Cosa nostra. Per il giudice sarebbero quindi provati 10 anni di contatti con il clan Santapaola-Ercolano, ma non quelli con il clan Cappello, reato dal quale Lombardo è assolto.

E' la prima volta che per un presidente della Regione Siciliana è emessa una sentenza di condanna per concorso esterno all'associazione mafiosa. Quando l'inchiesta Iblis dei carabinieri del Ros viene a galla, nel novembre del 2010, Lombardo è un politico in ascesa, da possibile ministro del governo Berlusconi passa alla guida della Regione e con il suo Mpa è corteggiato dal centrodestra, col quale vince le elezioni nel 2008, e dal centrosinistra, col quale fa un accordo e vara una giunta 'tecnica' appoggiata dal Pci ridendo l'accusa di 'ribaltonista' dai suoi ex alleati.

Forti di consensi popolari, che per i suoi detrattori sono frutto di 'cliente', Lombardo ottiene voti in crescendo. Per la Procura di Catania in parte arrivano anche da Cosa nostra. Nata da uno stralcio dell'indagine Iblis dei carabinieri del Ros di Catania su presunti rap-

Stato-mafia, storico Lupo: "Nessuna ingerenza"

PALERMO - Nessuna ingerenza nel processo sulla trattativa Stato-mafia, solo le analisi di uno studioso. Lo storico Salvatore Lupo risponde alle polemiche suscitate dal saggio scritto con il giurista Giovanni Fiandaca e alle "preoccupazioni" espresse dal procuratore di Palermo, Francesco Messineo, sulla delegittimazione e sulla sicurezza dei pm.

- Confido naturalmente - dice Lupo - che la sicurezza dei pm sia ben tutelata. Lunghi da me contribuire, in qualsiasi modo, a metterla in discussione. Osservo però che di queste cose si discute non solo nelle aule giudiziarie ma a gran voce sui giornali, nella pubblicistica e in tv con larga partecipazione dei magistrati, compresi quelli impegnati nel processo. Non vedo perché proprio io - aggiunge lo storico che ha pubblicato numerosi saggi sulla mafia - non dovrei esporre le mie analisi e le mie osservazioni in forma pacata e riflessiva in un volume. Non ho - prosegue - né la competenza né l'intenzione di influire sul processo. Però questa storia incide nelle coscienze di tutti e perciò è giusto che chi pensa di avere qualcosa da dire lo faccia liberamente. E' strano - conclude Lupo - che questa polemica divampi in questa forma prima ancora che il libro arrivi in libreria. E infatti nessuno fa osservazioni di merito sul suo contenuto.

porti tra Cosa nostra, politica e imprenditori, l'inchiesta era sfociata in un processo per reato elettorale davanti al giudice monocratico per Raffaele Lombardo e suo fratello Angelo, deputato nazionale del Mpa. La Procura ha poi presentato una richiesta di archiviazione per concorso esterno all'associazione mafiosa che il Gip Luigi Barone, in camera di consiglio, ha rigettato disponendo l'imputazione coatta. Nel frattempo i pm hanno contestato l'aggravante mafiosa per il reato elettorale, atto che ha di fatto concluso il processo davanti al giudice monocratico. Così le

accuse dei due fascicoli sono confluite in un unico procedimento davanti al Gip Marina Rizza, dove la Procura ha depositato nuove accuse.

Per l'ex governatore Raffaele Lombardo la Procura di Catania aveva chiesto la condanna a 10 anni di reclusione "ritenendo che ci siano elementi solidi per affermare la sua responsabilità nell'aver contribuito all'organizzazione Cosa nostra per circa 10 anni, fino al 2009". E oggi, osserva il capo dell'ufficio Giovanni Salvi, raccogli i frutti di "un lavoro importante", fatto da una "procura unita". Il procuratore parla di "fatto

storico".

- Per la prima volta - spiega - arriva la condanna per concorso esterno in associazione mafiosa per un presidente della Regione Siciliana.

Lombardo commenta la sentenza con laconico "me l'aspettavo".

- E' l'epilogo naturale - sostiene - del primo grado di giudizio, ma io sono sereno. Il giudice, oltre che onesto, per bene, imparziale, indipendente, non poteva avere un coraggio sovrumano da schierarsi con una sentenza di assoluzione.

L'ex governatore riconosce ai suoi legali di avere "condotto una battaglia veramente straordinaria dal punto di vista professionale" e si richiama a "Sciascia, conoscendo il contesto".

- Man mano che la tensione si attenuerà - ritiene Lombardo - nei passaggi successivi affermeremo la verità anche perché i reati che mi vengono contestati sono assurdi e ridicoli.

Nell'inchiesta Iblis era entrato anche il fratello dell'ex governatore, Angelo Lombardo, deputato nazionale del Mpa, che ha seguito l'iter giudiziario tradizionale e per il quale il Gup ha disposto il rinvio a giudizio per gli stessi reati. La prima udienza del processo sarà celebrata il prossimo 4 giugno davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Catania. Il suo legale, Piero Granata è certo di "potere dimostrare la sua innocenza in aula". Dove Angelo Lombardo cercherà di continuare a separare, oltre che politicamente anche giuridicamente, il suo cammino da quello del fratello.

DALLA PRIMA PAGINA

Dietrofront su bonifici...

L'obbligo del prelievo era scattato lo scorso primo febbraio in applicazione di un provvedimento dell'Agencia delle Entrate del 18 dicembre. Sulla norma si erano subito accese le polemiche. Due separate interrogazioni sono state presentate dagli ex leghisti, Tino Rossi (ora passato al Ppe con Forza Italia) e Claudio Morganti (rimasto nel gruppo degli euroscettici Eld con il movimento "Io cambio"), ipotizzando violazioni dei Trattati sulla libera circolazione dei capitali e sugli accordi che vietano la doppia imposizione. Mentre Beppe Grillo nel suo blog

parlava di una "manovra geniale per evitare l'ingresso di capitali in un momento in cui può porta i suoi risparmi fuori l'Italia". Molti osservatori hanno messo in risalto l'irrazionalità della norma, visto che i capitali "scudati" rientrano versando un obolo del 5%, mentre il prelievo automatico avrebbe penalizzato chi lavora all'estero e manda i soldi a casa. La norma - osserva l'Istituto Bruno Leoni - fa "tutti evasori, fino a prova contraria". "Vessatoria, sconcertante, inconcepibile, offensiva" attaccano ancora oggi Adusbef e

Federconsumatori che chiedendo "le scuse ai cittadini italiani" da parte di chi quella norma ha disposto. Difficile trovare il colpevole, ma vale la pena osservare che il veicolo con cui l'ennesima tassa è piombata sulla testa degli italiani è la Legge Comunitaria 2013 un provvedimento papiro dove entra di tutto e spesso ci si rende conto della portata dei provvedimenti solo quando entrano in vigore, come in questo caso.

"Costituzionalmente al provvedimento di sospensione degli effetti della norma - scrive il

ministero dell'Economia - è stata predisposta, per le valutazioni del prossimo Governo - nell'ambito del disegno di legge concernente disposizioni per l'attuazione dell'accordo IGA con gli USA e per l'implementazione del Common Reporting Standard - una norma di abrogazione della ritenuta di cui sopra, ai fini di semplificazione". L'Agencia delle entrate da parte sua fa sapere che "la sospensione del prelievo del 20% sui bonifici provenienti dall'estero vale fino al primo luglio". Caso mai il nuovo governo volesse ripristinarla.

LA GIORNATA POLITICA

Per Renzi questo è forse il momento più delicato

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Al di là del risultato finale, bisogna riconoscere che Matteo Renzi con Beppe Grillo non ha ottenuto molto di più di Pierluigi Bersani ed Enrico Letta. L'incontro tra i due ha avuto i ritmi di un match di wrestling, con il premier in pectore attento a non farsi circondare dal leader 5 stelle e sempre sostanzialmente sulla difensiva. Non ha torto Pier Ferdinando Casini quando si chiede che bisogno ci fosse di questo ennesimo show. In un certo senso, il rottamatore ha snaturato se stesso, il suo piglio decisionista, pur di contenere il comizio dell'interlocutore. Ma non è riuscito ad evitare che Grillo monopolizzasse per alcune ore scena e rete. Ciò ha fatto passare in secondo piano il lungo colloquio con Silvio Berlusconi che invece ha avuto un valore strategico. Il perché è presto detto: dalla consultazione è uscito rafforzato l'asse portante delle riforme con il Cavaliere, un tema che stenta a restare sottotraccia - e come sarebbe nell'interesse di entrambi - e che alimenta i malumori degli alfaniani e dell'ala sinistra del Pd capitanata da Pippo Civati. Entrambi temono che alla fine Forza Italia, che ha assicurato collaborazione anche su lavoro, fisco e giustizia, possa finire per considerare il prossimo esecutivo una specie di "governo amico" a cui riservare un'opposizione fin troppo accomodante (vedi anche il ruolo dei senatori di Gal). Ad Alfano non è nemmeno piaciuto l'annullamento del vertice di maggioranza, annunciato dal Ncd e seccamente bocciato dal segretario democratico con una battuta ("sono allergico ai vertici"). Per Renzi questo è forse il momento più delicato. I colloqui con Giorgio Napolitano e Ignazio Visco hanno confermato la delicatezza del momento economico (il Fondo monetario parla di un "significativo rischio deflazione per l'area euro"). La scelta della squadra di governo, e soprattutto del futuro ministro del Tesoro, costituiscono non solo il cuore del nuovo corso ma anche una scommessa politica: come dice Bruno Tabacchi, bisogna giocare bene la carta del nuovismo perché "l'illusione di un tecnico al ministero dell'Economia durerebbe al massimo due settimane. In altre parole, difficilmente ne potrebbe nascere la famosa "scossa" di cui ha bisogno il Paese. E' in questo quadro che il premier in pectore deve gestire il rapporto con il Nuovo centrodestra, allarmato dal ruolo che continua a svolgere nei negoziati il Cavaliere. Il leader di Forza Italia ha blindato in particolare l'intesa sulla riforma elettorale: non si tocca, ha fatto sapere a Renzi, o salta tutto. Berlusconi continua a scommettere sul suo nuovo profilo di padre costituente e pensa che prima o poi Renzi dovrà fare i conti con un elettorato colpito dal modo in cui è stato liquidato Letta. Ma in cuor suo sa bene che un successo del rottamatore sulle riforme e magari sul programma economico farebbe ben presto dimenticare tutto e lo proietterebbe verso una maggioranza ancora più solida. Questo è il motivo per cui Berlusconi tende a minimizzare il semestre italiano di presidenza della Ue (una carica onorifica, la definisce) e a circoscrivere l'impronta del Ncd nel nuovo governo. Ma naturalmente tutto ciò deve far i conti con l'attivismo degli ex berlusconiani che hanno presentato al sindaco di Firenze un programma giudicato ricco di spunti interessanti. Fermo restando che lo scoglio principale sarà costituito dal dove trovare le risorse per la ripresa, con Vendola e Grillo che insistono per liberarsi del "cappio" del patto di stabilità che strangola gli enti locali. Renzi non può nemmeno sottovalutare quanto avvenuto con Grillo. Dopo aver obbligato il suo leader a prendere parte al rito delle consultazioni, la rete sembra aver nel complesso approvato l'attacco portato a Renzi, "l'avatar di De Benedetti". La protesta dei 5 stelle è così radicale nel giudicare non credibile anche una figura nuova come quella del rottamatore che sarebbe assurdo non interrogarsi su che cosa ci sia dietro questa ostilità. "Chi parla di forme non ha percepito la rabbia del Paese", dice il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. E' questo l'elemento più preoccupante, nel momento in cui Grillo dà voce per la prima volta ad esplicite pulsioni populiste affermando di non voler più dialogare democraticamente con un sistema che vuole eliminare.

Il testo, con i suoi accenni a "tribunali rivoluzionari", "coscienze proletarie" e "governi di padroni", ha i connotati di una caricatura dei comunicati delle Brigate Rosse

Documento choc sulla Tav, Noa annuncia condanne morte

CHIANTI

Sudafricani comprano la tenuta che fu della Gioconda

FIRENZE. - La tenuta trecentesca di Vignamaggio a Greve in Chianti, costruita dalla famiglia Gherardini a cui apparteneva Lisa, la modella del dipinto della Gioconda di Leonardo Da Vinci, è stata acquistata da un gruppo di imprenditori sudafricani. Lo riferisce, in una nota, il sito internet Winenews. La storica dimora posta nel Chianti Classico, di proprietà dell'avvocato Gianni Nunziante dal 1988, conta 42 ettari di vigneto a Chianti Classico (160 ettari l'estensione totale del terreno, di cui 11 ad oliveto) e sarebbe stata ceduta per una cifra non ufficialmente comunicata. Secondo Winenews, stando a valutazioni e stime di esperti, l'operazione potrebbe aggirarsi sui 30 milioni di euro. L'azienda sarà condotta dalla nuova proprietà seguendo un "know how" francese.



Ma non per questo non viene preso sul serio dagli inquirenti. Anche perché dagli ambienti dell'antagonismo e dell'anarchismo più radicale arrivano - spiegano fonti investigative - segnali da non trascurare: c'è chi coltiva propositi di inasprire il confronto e chi pare stia tentando di soffiare sul fuoco.

La sigla Noa non ha mai preso iniziative nel bacino piemontese e si sta lavorando per vedere se sia mai spuntata altrove; non ha niente a che vedere, comunque, con il "Noa" di Bologna 2012, un collettivo di artisti che sperimentarono uno "spazio occupato". "In Valsusa - si legge nel comunicato - esi-

ste ormai una consapevolezza rivoluzionaria. Molti compagni hanno solide radici". E il "carcere duro" disposto per i quattro attivisti No Tav arrestati per terrorismo richiede una risposta forte: "il tempo della lotta pacifica, fatta di scritte e manifestazioni, è superato". Il Movimento No Tav prende con forza le distanze: "Noi praticiamo la disobbedienza civile a viso aperto senza violenza. Respingiamo al mittente, vale a dire al governo e ai poteri forti, queste operazioni di delegittimazione vecchie di quarant'anni". Gli attivisti osservano che i misteriosi Noa si sono fatti vivi alla vigilia della grande mobilitazione No Tav di sabato prossimo, con cortei e presidi in numerose città italiane dalla Valle di Susa alla Sicilia. Polemici anche i familiari degli arrestati, che parlano di "goffo e ridicolo tentativo di strumentalizzare la condizione dei nostri cari". Proprio oggi gli avvocati difensori hanno lanciato un appello pubblico contro l'aspro regime di carcerazione, fatto di isolamento e divieto di colloqui, cui sono sottoposti i quattro. Interviene anche il Movimento 5 Stelle, vicino ai No Tav ma pesantemente criticato dai Noa per lo "spettacolo comico" dei suoi parlamentari: "Questo non è il movimento No Tav - spiega la deputata Laura Castelli - e queste minacce fanno parte di una intossicazione informativa creata ad hoc".

(Mauro Barletta/ANSA)

CONFINDUSTRIA

Economia quasi ferma, urgente agire. Ancora calo occupati

ROMA. - Una ripresa lentissima, quasi ferma e con scivoloni indietro; mentre l'emorragia di posti di lavoro ancora non si arresta: Confindustria conferma l'allarme per una ripresa che appare troppo flebile, e chiede ancora di agire subito. "Avanti adagio, quasi ferma. I duri dati dell'economia italiana, relativi a produzione industriale e occupazione, ribadiscono che la salita dalla profonda fossa scavata dalla recessione è lentissima", avverte l'analisi mensile 'congiuntura flash' del centro studi di via dell'Astronomia. Una risalita lentissima, e "contrassegnata anche da scivoloni indietro anziché dall'atteso graduale consolidamento". Anche il pil del quarto trimestre 2014, con il primo segno più dopo una lunga recessione, "è inferiore alle attese": per gli economisti dell'associazione degli industriali "conferma l'estrema debolezza della risalita", ed "è nullo il trascinarsi al 2014". Servono risposte immediate, o al pesante quadro dell'impatto crisi si aggiungeranno altri danni, è l'analisi degli industriali, che



in via dell'Astronomia avrebbero dovuto incontrare l'ex premier Enrico Letta a cui avevano intimato di non presentarsi a mani vuote. Il confronto con il prossimo Esecutivo sarà tutto da impostare, ma la linea di Confindustria resta coerente con il lungo pressing per un "governo del fare", per risposte concrete

e rapide. Così oggi la Giunta di Confindustria rilancerà l'iniziativa della "marcia digitale" partita dal Piemonte (con il sito www.ripresaimpresa.it), al grido di "amo l'Italia, ma basta". Un luogo di protesta virtuale che, negli obiettivi dei vertici dell'associazione degli industriali, sarà sempre più un simbolo della for-

te preoccupazione di Confindustria, un punto di riferimento per gli imprenditori che desiderano esprimere una testimonianza sulle difficoltà che vivono e chiedere un deciso cambio di passo alla politica e al governo che si insedia. "L'attività produttiva è tenuta schiacciata da ristrettezza del credito, debolezza della domanda interna, perdita accumulata di competitività", ha sottolineato ancora il centro studi guidato da Luca Paolazzi. Sono "questi ultimi tre", per gli economisti di via dell'Astronomia, "i fattori su cui è urgente agire per evitare ulteriori danni al sistema economico dell'Italia". Intanto resta alta l'emergenza lavoro: "Il calo degli occupati ancora non si esaurisce" con 67mila unità perse nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Mentre le attese delle imprese sull'occupazione per i primi tre mesi del 2014 "sono ancora negative e fanno prevedere che la diminuzione proseguirà ad un ritmo simile a quello osservato nell'ultima parte del 2013". L'area del disagio lavorativo "è molto ampia".

(Paolo Rubino/ANSA)

LIBIA

Si vota per l'Assemblea costituente, vigilia di tensione

ROMA/TRIPOLI. - Vigilia elettorale di tensione in Libia per il voto sulla nuova Assemblea costituente, dopo l'ultimatum di sapore golpista e l'intimazione a dimettersi rivolto da alcune potenti milizie ai deputati del Congresso transitorio. Ultimatum caduto poi in extremis solo grazie a un nebuloso "compromesso" con il premier Ali Zeidan. La minoranza amazigh (berbera) - che non ha presentato nessun candidato con l'obiettivo di boicottare il processo elettorale - ha intanto annunciato che non riconoscerà in nessun caso la futura Costituzione avvertendo: "Non riconosceremo chi non ci riconosce". I berberi lamentano una marginalizzazione analoga a quella dei tempi di Muammar Gheddafi e rivendicano una migliore rappresentanza così come il riconoscimento delle loro peculiarità culturali e della loro lingua in una futura Carta. Come se non bastasse, non s'interrompe l'ondata di violenze nel Paese. A Bengasi un giudice è stato gravemente ferito nell'esplosione di un ordigno piazzato sulla sua vettura. Fonti mediche dell'ospedale Al Jalaa hanno riferito che Milud Ammar Al Rajahi è in condizioni critiche. Preoccupazione per la situazione nel Paese è stata espressa anche dalla Farnesina. "Le notizie sulle nuove convulsioni di piazza a Tripoli rafforzano la mia convinzione che la Libia debba urgentemente uscire senza l'uso della forza dallo stallo politico che incide sulla considerazione dei libici nei confronti delle loro istituzioni", ha affermato il ministro degli Esteri Emma Bonino. "Serve una forte iniziativa delle forze politiche per individuare in tempi brevi un percorso credibile di soluzione dalla crisi in modo pacifico e democratico", ha proseguito la responsabile della diplomazia invitando a non vanificare "gli enormi sacrifici della rivoluzione del 17 febbraio" e chiedendo che con il voto di oggi i libici colgano "l'occasione per ripartire lungo un percorso di ricostruzione istituzionale e economica". Il nuovo organismo avrà quattro mesi di tempo per scrivere il nuovo testo costituzionale, che dovrà poi essere ratificato tramite un referendum popolare. Dopo l'eventuale approvazione, nuove elezioni parlamentari si svolgeranno entro la fine dell'anno. La futura assemblea dovrebbe essere composta da 60 membri eletti e divisi equamente fra le tre regioni: Tripolitania (ovest), Fezzan (sud) e Cirenaica (est). Sei seggi saranno assegnati a donne mentre altri sei divisi tra le tre minoranze: i tebu, tuareg e amazigh (berberi). I candidati per la costituente sono 692, di cui 73 donne, mentre tra le minoranze si contano 14 tebu, 6 tuareg ma nessun amazigh. Secondo l'ong Human Rights Watch la nuova Costituzione sarà fondamentale per ricostruire lo Stato e le istituzioni e se questa escluderà donne e minoranze etniche sarà un'altra occasione perduta per la tutela dei loro diritti.

La protesta in Ucraina era iniziata come 'europeista', ma adesso l'obiettivo principale delle migliaia di dimostranti che stanno sfidando il potere e la polizia è un altro: cacciare Ianukovich e il suo "regime"

In piazza a Kiev, dove la lotta non si ferma

KIEV. - La protesta in Ucraina era iniziata come 'europeista'. Adesso, a distanza di tre mesi da quei giorni di fine novembre in cui migliaia di persone scesero in piazza contro la decisione del presidente Ianukovich di congelare un accordo di associazione con l'Ue, si è trasformata in qualcosa di diverso. Il nome della manifestazione ufficialmente è rimasto lo stesso, EuroMaidan, ma l'obiettivo principale delle migliaia di dimostranti che stanno sfidando il potere e la polizia è un altro: cacciare Ianukovich e il suo "regime". E in questo momento per molti l'Unione europea non è una priorità. Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta: le violenze gratuite delle forze speciali 'Berkut' contro chi manifestava pacificamente, le "liberticide" leggi anti-protesta, e infine gli scontri di fine gennaio e quelli degli ultimi giorni tra polizia e insorti, dove hanno perso la vita decine di persone (tra cui anche dieci agenti). In piazza Maidan e nel vicino viale Khreshchatik, la zona del centro di Kiev occupata dagli insorti, i mattoni dei marciapiedi continuano a essere divelti dai manifestanti e poi spezzati in due o tre parti, diventando dei perfetti strumenti di guerra contro i poliziotti che continuano a premere sulle barricate del 'fortino' di Maidan. Tra quelli che lavorano a questa sorta di catena di montaggio c'è Anastasia, 32 anni, di Kiev. "Siamo qui per rivoltare il Paese - dice -, vogliamo un'Ucraina libera da mafiosi come Ianukovich. Per ora stiamo combattendo per questo, non per l'Unione europea, la questione dell'in-

PROPOSTA SHOCK

Sculacciare bimbi anche a scuola

WASHINGTON. - Proposta di legge shock in Kansas: la deputata democratica, Gail Finney, 54 anni, madre di tre ragazzi e nonna di quattro, vuole legalizzare le sculacciate per i bambini disobbedienti. Non solo a casa ma anche nelle scuole. E non si tratterebbe solo di buffetti di rimprovero: il disegno della Finney prevede l'autorizzazione a dare sculacciate così forti da lasciare anche - si legge letteralmente - sederini "rossi, e persino possibili lievi ematomi sulla pelle delicata dei piccoli". Ancora: a poter sculacciare i ragazzini impertinenti potranno essere - se la proposta dovesse passare - non solo i genitori, ma anche adulti preposti alla loro, cura - inclusi fratelli e sorelle di maggiore età - e insegnanti e personale scolastico. Il Kansas, come peraltro altri 20 Stati Usa, già permette per legge 'sculacciate' ai bimbi, ma leggere e che non lascino segni di alcun tipo. Ma per Finney questo non basta: "Quello che succede è che ci sono ragazzini sprezzanti e ribelli, che non obbediscono ai genitori o alle maestre. Quello che propongo è dare una chiara definizione di ciò che è permesso, senza autorizzare pugni, botte o colpi. Questi sono considerati un abuso su minori". La proposta di legge numero 2699 è estremamente dettagliata: le sculacciate - dice - sarebbero autorizzate al fine di ripristinare i diritti dei genitori e di definire le punizioni corporali. Permetto sarebbe quindi "sculacciare per un massimo di 10 volte di seguito, a palme delle mani aperte, il sederino di un bambino". Al tempo stesso sarebbe concesso l'uso di "forza fisica in maniera ragionevole", necessaria a mantenere il piccolo fermo. Fuoriose le reazioni di psicologi e insegnanti: "Se colpisci un bimbo da piccolo, per qualsivoglia ragione, pianti il seme che ciò sia accettabile per raggiungere un qualsivoglia fine", ha dichiarato alla stampa locale John Valusek, psicologo e maestro in pensione di Wichita in Kansas. Le regole del distretto scolastico di Wichita d'altronde dicono a chiare lettere che "punizioni corporali non sono accettabili quali forma di disciplina". Dorothy Adams, maestra di quinta elementare alla scuola Hyde ha detto: "Non posso nemmeno immaginare di sculacciare un ragazzino in classe. Ma che messaggio manderei ai bambini?". Intanto la polemica si è spostata a livello nazionale e sul web, dove piovono commenti polemici ma anche ironici sulla proposta.

(Nicoletta Nencioli/ANSA)

tegrazione europea la si vedrà dopo". A essere invece a favore "non solo dell'accordo d'associa-

zione con l'Ue ma anche dell'ingresso nell'Ue" è Oleg, 41 anni, di Rivne, una città dell'Ucraina occidentale, baluardo elettorale dell'opposizione. Oleg indossa un caschetto arancione da operaio e ha in mano un lungo bastone appuntito: è pronto alla lotta, anche se il suo sguardo è tutt'altro che aggressivo. "Sono venuto qui da solo - dice - non faccio parte di nessun gruppo". Per lui l'Ue significa "leggi certe e rispettate, meno corruzione e un Paese migliore, senza Ianukovich". Galina, 61 anni, un'insegnante d'arte in pensione, stringe in pugno la bandiera di un gruppo nazionalista, eppure anche lei si dice a favore dell'Ue: "I pensionati europei - sostiene - possono viaggiare per il mondo, io invece posso solo pagare le bollette e per vivere devono aiutarmi i miei figli. Ma non è solo questione di denaro - prosegue - voglio anche vivere in un Paese migliore, senza banditi. Un Paese migliore per i miei figli e i miei nipoti. E se dobbiamo combattere, combatteremo". A poche decine di metri da noi, il palazzo dei sindacati (uno degli edifici occupati dai dimostranti), completamente annerito, continua a fumare: è andato in fiamme nella notte, durante i combattimenti. Sotto, sulle barricate, c'è Pavlo, 28 anni, di Uzhgorod, nell'estremo occidente ucraino. "Sono qui per combattere il regime di Ianukovich - taglia corto -, non sono né a favore dell'Ue né contro: per ora non mi interessa".

(Giuseppe Agliastro/ANSA)

G20-FMI

Ripresa debole, rischi deflazione ed emergenti

NEW YORK. - La ripresa economica globale è debole e continuano a esserci rischi al ribasso, fra i quali la deflazione nell'area euro e la volatilità sui mercati emergenti. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) presenta al G20 la propria analisi sullo stato di salute dell'economia mondiale. E avverte: è necessario continuare a cooperare, soprattutto sul fronte della politica monetaria per evitare che decisioni in un parte del mondo possano avere un impatto sul resto. Un messaggio che sembra indirettamente rivolto alla Fed che, con gli Stati Uniti, sarà sul "banco degli imputati" alla riunione dei ministri finanziari e governatori della banche centrali del G20 in programma a Sydney il 22-23 febbraio. Il freno agli aiuti all'economia della Fed ha pesato sui mercati emergenti, innescando - da maggio quando è stato ipotizzato per la prima volta dall'ex presidente della Fed Ben Bernanke - una fuga di capitali. La volatilità e le

turbolenze delle ultime settimane sulle piazze emergenti ha costretto le nazionali banche centrali a iniziative d'emergenza, esponendo la Fed a critiche. Janet Yellen, che ha assunto la guida della banca centrale all'inizio del mese, avrà modo di ascoltare direttamente le critiche e di replicare in quello che è il suo primo appuntamento ufficiale internazionale da presidente della Fed. Accese sono state le polemiche del governatore della banca centrale dell'India, Raghuram Rajan, che ha messo in guardia sulla "rottura della cooperazione monetaria". A rendere il 'dialogo' fra gli Stati Uniti e i paesi emergenti più difficile non c'è solo la politica della Fed: anche il segretario al Tesoro, Jack Lew, sarà probabilmente incalzato con domande sulla mancata approvazione del progetto di riforma delle quote del Fmi, con il quale i paesi emergenti avrebbero maggiore peso. Un tema, questo, che sta a cuore al direttore del generale del

Fmi, Christine Lagarde, che sarà presente al G20. Invitando a lavorare insieme, il Fmi - nel documento preparato per il G20 - ritiene necessaria per le economie emergenti politiche macroeconomiche credibili e una maggiore flessibilità dei tassi di cambio per navigare le turbolenze. L'altro rischio che pesa sull'economia globale è la deflazione nell'area euro, che si sta lasciando alle spalle la recessione per una ripresa debole che resta incerta e fragile. Da qui l'invito ad agire alla Bce che potrebbe introdurre un Ltro di più lungo termine e tagliare i tassi. Interventi questi che - mette in evidenza il Fmi - dovrebbero verificarsi in un contesto di politica monetaria accomodante a livello globale per sostenere la domanda e mentre il risanamento dei bilanci procede. Un risanamento che deve essere graduale e non penalizzare la crescita che deve essere rafforzata. "Ulteriori azioni sono necessarie per ridurre" anche la disoccupazione.



Il brasiliano naturalizzato spagnolo a sette minuti dal termine regala la vittoria di misura all'Atlético, ma i rossoneri rimpiangono le occasioni sprecate

Un Milan sprecone viene punito da Diego Costa

MILANO - Nonostante un'ottima prestazione, il Milan viene superato di misura da un Atlético de Madrid meno brillante del solito, ma capace di non perdersi d'animo nemmeno nelle fasi della partita dominate dagli uomini di Seedorf. Il fascino della Champions League galvanizza il Milan, che affronta il lanciatisimo Atlético senza timori reverenziali. Con il sacrificio tattico di Poli e Taarabt, in fase difensiva i rossoneri trasformano il loro modulo di gioco in un insolito 4-4-2, mentre Rami affronta il temutissimo Diego Costa in un duello dai toni aspri. I padroni di casa non rischiano nulla ed, anzi, costruiscono le tre più evidenti occasioni da rete del primo tempo. La prima arriva al 14', quando Kakà e Taarabt fanno ammannire la difesa spagnola con un rapido scambio sulla fascia destra, ma il tiro del brasiliano colpisce clamorosamente la traversa. Tre minuti dopo, è ancora il palo a salvare Courtis, ma il portiere

belga è letteralmente prodigioso nel deviare in tuffo il colpo di testa di Poli a botta sicura, su millimetrico cross di Taarabt. I 'colchoneros' tremano nuovamente al 29', quando Balotelli smarca Kakà con un delizioso colpo di tacca e il pallonetto del numero 22 sorvola di un soffio la traversa. L'Atlético fatica ad alleggerire la pressione del Milan e quando ci riesce con un bel cross di Raúl Garcia trova un puntualissimo intervento di Abate, subentrato all'infortunato De Sciglio, che anticipa Diego Costa rifugiandosi in calcio d'angolo. L'ultima occasione della frazione è ancora di marca rossonera, con un tiro ad effetto di Balotelli che non gira a sufficienza per centrare l'angolo alla sinistra di Courtis. La ripresa comincia invece con una giocata spettacolare di Diego Costa, che con una mezza rovesciata volante gira un cross di Gabi, ma senza inquadrare la porta. Il Milan risponde al 58' con Kakà, ma anche il suo tiro dal limite dell'area è impreciso. La pressio-

ne rossonera si fa costante e persino Diego Costa torna a dar manforte alla difesa, subendo anche un cartellino giallo per un fallo su Balotelli. Doppio cambio per l'ultimo quarto d'ora di gioco, con Rodriguez che prende il posto di Turan e Pazzini che rileva Balotelli, infortunatosi alla spalla destra sull'intervento di Diego Costa. Garcia si inserisce con perfetto tempismo su un cross dalla destra, ma la sua conclusione è abbondantemente fuori misura e subito dopo Simeone lo sostituisce con Adrián López. E' proprio il nuovo entrato a conquistare il calcio d'angolo che all'83' dà il via al gol dell'Atlético: Diego Costa viene lasciato libero di incornare in rete da due passi, dopo un intervento non impeccabile di Abate. All'86', il Milan va vicino al pareggio con una potentissima punizione di Rami, che sfiora il palo alla destra di Courtis. Fra tre settimane, ci vorrà una grandissima prestazione perché il Milan possa ribaltare il risultato.

F1

La Ferrari vola in Bahrain, la Red Bull ancora no

ROMA - La conferma della Ferrari in positivo e quella della Red Bull in negativo. Ecco qui il principale verdetto della prima giornata di test in Bahrain in vista del via della stagione 2014 di Formula 1 che accenderà in motori a Melbourne in Australia il prossimo 16 marzo. Risultato raffigurato dai numeri messi in pista da Fernando Alonso che con gomme medie (meno veloci delle soft con cui la Force India di Nico Hulkenberg ha segnato il miglior crono) ha tirato fuori un bel secondo tempo in 1'37"908, a 999 centesimi dall'incredibile 'Hulk', inanellando 64 giri. E come a Jerez non delude neanche la Mercedes che con Lewis Hamilton si piazza al terzo posto con un 1'37"908 e 74 tornate all'attivo. Sempre in affanno, invece, la Red Bull che non consente di effettuare al campione del mondo Sebastian Vettel più di 14 giri. Nonostante un primo giorno a singhiozzo il tedesco quattro volte iridato è riuscito a spuntare un quinto tempo (1'40"224) dietro ad una sorprendente McLaren guidata dal debuttante danese Kevin Magnussen capace di firmare un 1'38"295 con ben 81 giri. E restando in tema di esordi, sul circuito di Sakhir c'è stata la prima uscita della Lotus che aveva deciso di saltare i primi test spagnoli. A portare in pista la E22 ci ha pensato il pilota francese Romain Grosjean che non è riuscito a fare più di otto tornate con un magro 1'44"832, nono e ultimo tempo. E se le vetture motorizzate Renault come Red Bull e Lotus non possono certo sorridere del loro attuale momento, a Maranello, dopo una giornata conclusasi per Alonso senza imprevisti, si può già pensare ad una stagione da vivere da protagonisti. La Rossa ha ripreso il programma terminato a Jerez due settimane fa ed impostato il lavoro sulla continua verifica di tutti i parametri di controllo del nuovo power unit e su alcune prove aerodinamiche. Particolare attenzione è stata prestata ieri sulla messa a punto del nuovo sistema frenante, il brake-by-wire, per ottimizzare il bilanciamento della vettura. "È bello tornare a guidare, soprattutto quando si hanno più riferimenti rispetto alla volta scorsa: migliorano così le sensazioni - ha detto il pilota spagnolo del Cavallino Rampante a www.ferrari.com - Siamo tornati su una pista più rappresentativa con temperature normali dov'è stato anche più facile capire il rendimento degli pneumatici. Siamo in una fase di scoperta e ad ogni giro impariamo nuove cose: per tutti - ha aggiunto Alonso che scenderà in pista anche domani prima di lasciare la F14 T al compagno finlandese Kimi Raikkonen - c'è ancora molto lavoro per essere pronti per Melbourne, sarà importante sfruttare al massimo ogni giorno che abbiamo a disposizione".

SLALOM GIGANTE

Uno sci frantuma il sogno di Pardo Andretta

Fioravante De Simone



CARACAS - Tutto il paese era con il fiato sospeso in attesa della prova in cui era impegnato l'italo-venezuelano Antonio Pardo Andretta: improvvisamente si è sganciato lo sci sinistro e il sogno di una Olimpiade, è svanito in un attimo. L'italo-venezuelano Antonio Pardo Andretta non è riuscito a completare la prima manche dello Slalom Gigante dopo aver perso uno sci durante la sua discesa. Per lo sciatore i sogni di gloria sono svaniti in una frazione di secondo. "Ho perso il fissaggio degli sci e non ho potuto fare niente. Se fosse stata

colpa mia va bene, ma per un inconveniente tecnico mi dà un po' di rabbia" ha spiegato Pardo Andretta all'agenzia AFP. Lo sciatore nato 43 anni fa a Caracas è stato l'ultimo ad uscire nella batteria, ma la caduta non gli ha permesso di avanzare alla seconda fase. Nonostante la rabbia per aver perso questa ghiotta occasione di continuare a scrivere la storia del Venezuela in questo sport, Pardo si dice soddisfatto per l'esperienza. "E' stata una cosa meravigliosa poter

rappresentare il paese in questo scenario, gareggiando con i migliori al mondo della specialità - commenta sorridente l'italo-venezuelano. - Ce l'ho messa tutta, sfortunatamente non sono riuscito a vincere la medaglia d'oro, però ho fatto tutto il possibile". In tv durante la sua prova si sono visti tra i tifosi alcuni striscioni che incitavano il campione 'caraqueño'. Pardo Andretta, può dirsi soddisfatto per essere stato il quinto creolo ad aver partecipato ai giochi olimpici invernali.

L'agenda sportiva	Giovedì 20 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Calcio, Europa League -Basket, giornata LPB	Venerdì 21 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	Sabato 22 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Rugby, 6 nazioni Italia - Scozia	Domenica 23 - Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Sorteggio, Euro 2016	Lunedì 24 - Basket, giornata LPB	Martedì 25 - Basket, giornata LPB - Calcio, coppa Libertadores Arsenal - Danz
-------------------	---	---	--	--	--	---



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | giovedì 20 febbraio 2014

Este miércoles murió Simón Díaz un hombre que dejó en alto el nombre de Venezuela y siempre estará presente en los corazones de los ciudadanos

Nos dejó el "Tío Simón"

CARACAS- "Cuando el amor llega así de esta manera uno no se da ni cuenta; si mi querencia es el monte y mi fuerza el cimarrón como no quieres que cante, como no quieres que cante como canta un corazón", estas letras sin duda alguna dejaron una huella imborrable en la historia cultural del país quien hoy se encuentra de luto por la muerte del gran Tío Simón. Este miércoles 19 de febrero falleció en su casa el cantautor Simón Díaz, a sus 85 años de edad, tras sufrir por varios años Alzheimer, enfermedad que deterioró progresivamente la salud del querido "Caballo Viejo".



Recordemos que Tío Simón nació el 8 de agosto de 1928, en el pueblo de Barbaças, Aragua y compositor de al menos 200 canciones, Tío Simón fue recientemente distinguido con el Premio Nacional de la Cultura, mención música. Además tuvo galardones entregados al músico han sido el Grammy honorífico por su aporte a las artes en Latinoamérica, entregado en el 2008 por el Consejo Directivo de la Academia Latina de la Grabación, formando parte de su extensa lista de galardones y premios. Representó a Venezuela en Francia, Inglaterra, España, Polonia, Hungría, Irak, Estados Uni-

dos, México, Panamá, Puerto Rico, Ecuador, Chile, Brasil, Cuba y Colombia. Su obra musical es considerada uno de los legados más importantes dentro de la música venezolana, con canciones que forman parte del sentir venezolano como "La vaca mariposa", "Caballo viejo", "Mi querencia", "Mercedes", entre muchas otras. Particularmente Caballo Viejo ha sido interpretada por un gran número de músicos como: Plácido Domingo, Ray Conniff, Julio Iglesias, Celia Cruz, Rubén Blades, Gilberto Santa Rosa, Gipsy Kings, Tania Libertad, María Dolores Pradera, Armando Manzan-

er, Barbarito Diez, Ry Cooder, Martirio y Oscar León. También será recordado por los venezolanos por sus icónicos programas de televisión: Contesta por Tío Simón y Al mediodía con Simón Díaz. Simón Díaz fue un hombre que dejó en alto el nombre de Venezuela y siempre estará presente en los corazones de los ciudadanos. La hija de Simón Díaz, Bettimar Díaz, dedicó unas breves palabras para agradecer las innumerables muestras de afecto que ha recibido por el fallecimiento de su padre. "Simón Díaz es una plaza venezolana en la que todos tenemos que encontramos, que vemos

hoy y siempre. Él nos dejó un país y una forma de ver a Venezuela en la que tenemos que reflejamos", expresó. El velorio, se celebrará en el Cementerio del Este, para todas aquellas personas que quieran acercarse para despedirse del maestro de la tonada.

"Una tonada al tío Simón"

El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, anunció que este jueves se dedicará "una tonada al Tío Simón en todas las escuelas del país", en homenaje al Caballo Viejo que partió a las sabanas del cielo.

BREVES

Festival Viña del Mar

La tremenda galería de artistas de primerísimo nivel que este año presentará el Festival Internacional de Viña del Mar ha sumado una nueva estrella: el destacado decano de la música hispana Raphael. Así fue confirmado hoy por la propia alcaldesa de la ciudad de Viña del Mar, Virginia Reginato, quien confirmó la contratación del afamado intérprete.

Así, se completa el cuadro estelar de figuras de la música de habla hispana y anglo que este año subirán al escenario del llamado Festival de Festivales, en la que destacan Ricky Martin, Rod Stewart, Ana Gabriel, Jesse & Joy, Carlos Vives, Yandar & Yostin, Laura Pausini, Fito Páez, La Ley, Beto Cuevas, Alexis y Fido, Los Tres, Paloma San Basilio, Melendi y Tommy Torres.

El connotado artista español presentará su espectáculo el próximo martes 25 de febrero, donde compartirá escena con la mexicana Ana Gabriel y el humorista chileno Rudy Rey. Con sus 70 años de vida, Raphael de España es un verdadero decano en la música hispanoamericana, con una carrera musical que se inició cuando apenas tenía 3 años de edad y cuando era conocido como el Ruiseñor de Linares, su pueblo natal. Prolífico como intérprete, ha grabado más de 60 discos e incluso ha hecho producciones en otros idiomas como inglés, francés, alemán, portugués, italiano y japonés, para esos mercados específicos.

Miguel Noya relanza su obra Gran Sabana

El compositor venezolano de música electrónica, Miguel Noya, relanza su disco Gran Sabana, una pieza musical muy famosa de los años 80's, que vuelve acompañada de un Remix realizado por el invitado especial Jimmy Flamante. El Banco Mundial del Sonido eligió reeditar esta emblemática obra, considerando la naturaleza atemporal de la música electrónica.

El relanzamiento cuenta con 6 piezas remasterizadas y 6 nuevas creaciones en las cuales la obra primaria unas veces se escucha, otras se intuye y otras se adivina. Jimmy Flamante construye y reinterpreta libremente esta pieza original logrando capturar su estilo único.

Recárgate: Historias y testimonios que inspiran

Cada vez son más los venezolanos enfocados en obtener herramientas de crecimiento personal, que les permitan lograr sus objetivos y conocer historias inspiradoras que los ayuden a alcanzar sus metas. Por eso, Carlos A. Fernández



E. y Café del Éxito nos presentan el libro "Recárgate: Historias y testimonios que inspiran".

"Recárgate: Historias y testimonios que inspiran" está inspirado en la cotidianidad, que ofrece herramientas de alto impacto, con la finalidad de poder tomar control de la vida personal y profesional: relaciones, comunicación, paradigmas, liderazgo, motivación y cualquier ámbito donde definitivamente se quiera atravesar a crecer.

Así como el café, Carlos ofrece una gran variedad de sabores y sensaciones para pensar en ideas que inspiran a ser mejores personas. Este libro reta el pensamiento de los lectores y deleita su imaginación para concretar ideas en acción de una manera sencilla, amena, fresca y principalmente realizable.

Este libro cuenta con dos partes: la primera corresponde a historias que evocan la cotidianidad para traer reflexiones que incrementen los niveles de energía de los lectores, brindando herramientas poderosas para la aplicación diaria. Y la segunda se trata de diversas entrevistas que buscan sacar a flote héroes anónimos, personas que están haciendo la diferencia en Venezuela y no son necesariamente conocidos.

Las herramientas que se comentan en la primera parte son para mejorar la comunicación con otros, eliminar viejos paradigmas que se tienen arraigados en el inconsciente, cómo lidiar con la incertidumbre, la importancia de la acción, el planteamiento de metas y el poder del liderazgo.

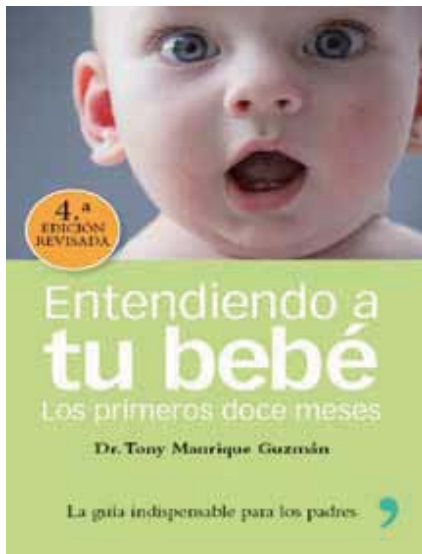
LIBRO

Entendiendo a tu bebé

CARACAS- Al nacer, los bebés pesan entre 2.500 gramos a 4.000 gramos y miden entre 48 cm y 50 cm. Su olfato se encuentra muy desarrollado y la lactancia materna se torna clave para su crecimiento. El doctor Tony Manrique Guzmán reúne las principales dudas y tópicos que todo padre debe conocer para cuidar a su hijo en los difíciles primeros doce meses. El crecimiento físico, el desarrollo emocional y cognitivo, las enfermedades comunes y los primeros menús se condensan en la cuarta edición actualizada y revisada del libro Entendiendo a tu bebé, editado por Editorial Planeta Venezuela. La obra se mantiene como un clásico entre los manuales médicos en el país.

"Entendiendo a tu bebé refleja lo más reciente del conocimiento sobre el desarrollo infantil, así como las teorías más antiguas que por su solidez continúan gozando de una vigencia indiscutible. He tratado de abarcar los puntos claves en mis estudios y vivencias personales para disfrutar al máximo el cambio que experimentan los niños durante el primer año", afirma el doctor Tony Manrique Guzmán.

El autor es médico cirujano egresado de la Universidad Central de Venezuela, especializado en pediatría en el Boston University Medical School, y en desarrollo infantil en Harvard University Medical School (EUA). Actualmente se desempeña en el Centro Médico Docente La Trinidad de Caracas.





Il pesce leone, un mostro di carne

Piatto di Rausch con pesce leone, mango, platano e latte di cocco.

“E’ paradossale il fatto di aiutare l’ambiente mangiando un pesce, ma è così” afferma il cuoco colombiano Jorge Rausch, che insieme a suo fratello gestisce Criterion, ristorante sito a Bogotà all’avanguardia dell’emergente gastronomia colombiana, che ha sfumato la sua linea culinaria francese per intensificare il sapore locale. Semplicemente deprestando un depredatore, il pesce leone.

Si tratta di un pesce di roccia colorato, brutto e con le pinne liscose... Un mostro marino “della carne squisita”, secondo Rausch, che trasforma in seduttori piatti, alla piastra o in ceviche, con mango, latte di cocco... “Crudo dimostra la delicatezza del suo sapore”, spiega che il pesce leone è diventato l’ingrediente base che dona eccellenza del menu.

Il cuoco dimostrò la scorsa state le qualità del pesce leone in Mexico e lo scorso gennaio nel congresso Madrid Fusión. Ma, senza tenere in conto i professionali in-



ternazionali, il pubblico che cerca Rausch è quello del suo stesso Paese e dei Paesi affettati dalla moria di un pesce estraneo alle loro acque e d’origine asiatico.

Non c’è certezza assoluta dell’invasione, ma si presume che accadesse nel 1992 dopo l’uragano Andrew e la rottura di un acquario di pesci esotici in Florida. La realtà è che ora “ci sono milioni di pesci leone diroccando le barriere coralline e

si mangiano altre specie; l’unico capace di smontarlo sarebbe il mero, ma purtroppo è in pericolo di estinzione”

Rausch lavora con comunità di pescatori e organizzazioni per la salvaguarda delle specie, lo chef considera che “l’unico modo per fare fronte alla moria è promuovere il consumo”

Pesce leone

Il pesce può arrivare ai 45 centimetri con un

peso di quasi un chilo e mezzo, “non ha mercato i pescatori non vogliono catturarlo, perché hanno paura delle lische, e i consumatori credono che possa essere velenoso come il giapponese fugu (pesce palla), commenta Rausch. Tolle cautelatamente le

pinne laterali tossiche del pesce leone, “finito il problema”. Le lische si possono usare come quelle di ciascun altro tipo di pesce, lo chef colombiano prepara del riso con il suo brodo: “Non voglio che i miei clienti consumano il pesce leone per esotismo

ma considerato come qualsiasi altro pesce a cui sono abituati”.

Fonte:

<http://filosofiadeltgusto.wordpress.com/2013/02/17/il-pesce-leone-un-mostro-di-carne-squisita-2/>



Filetti di pesce leone fritti

Ingredienti:

- 5 filetti di pesce leone
- 1 lattina di birra
- ½ tazza di latte
- 1 uovo battuto
- 1 tazza di farina
- Sale, pepe, noce moscata e basilico (fresco o essiccato) a piacere.
- olio per friggere

Preparazione:

Marinare i filetti di pesce nella birra per 5 minuti. L’infarinatura si fa in tre fasi: (1) passare il filetto prima per il latte, (2) poi nell’uovo, e (3) alla fine nell’impasto preparato a parte di farina, sale, pepe, noce moscata e basilico. Friggere fino a che il filetto sia dorato e croccante.

Buon appetito!



REF: J-31610712-4

La legna è arrivata al “Bosque” e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchini, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO